

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
 pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in tostino.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 106.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

È aperta

una Associazione straordinaria al **Giornale di Padova** dal 1 Settembre a fine Dicembre ai prezzi seguenti:
 Per Padova all'ufficio L. **5 50**
 > a domicilio > **6 75**
 Per tutto il Regno > **7 75**

ANCORA

LA QUESTIONE ROMANA

Colle brevi parole da noi premesse ieri ad una lettera dell'onor. Bonfadini sul contegno dell'Italia nelle presenti contingenze, e sul torto che hanno i giornali francesi di censurarla, abbiamo manifestata la sicurezza che il nostro programma nazionale avrà quanto prima il suo compimento, e che per conseguenza non si debba comprometterlo per via di tentativi precoci e pericolosi. Circa la questione romana si è detto in una parola che non basta l'andare a Roma, ma che bisogna essere sicuri di potervi rimanere.

Non pare che le nostre apprensioni fossero soverchie, giacché ieri stesso la notizia che una squadra corazzata francese doveva presentarsi dinanzi a Civitavecchia avea prodotto nella capitale del Regno una sinistra impressione, lasciando prevedere che la politica del governo italiano rispetto a Roma sarebbe per incontrare delle grandi difficoltà. D'altronde coloro i quali si sono fatti un'idea che per l'andamento infelice dell'attuale campagna di guerra contro i Prussiani la Francia sia proprio *aux abois*, e ne abbia già di troppo per pensare ai casi suoi, non possono persuadersi, e ne provano stizza, ch'essa si trovi al caso d'inquietarsi ancora per le sorti del potere temporale del Papa, e di seguitare con una flotta nelle acque di Civitavecchia la stessa politica praticata coll'esercito a Roma. È questo un modo di apprezzamento, al quale

noi non partecipiamo, delle risorse materiali della Francia, e sul quale d'altronde non intendiamo per il momento discutere.

Il fatto che la Francia non avrebbe permesso, malgrado le penose circostanze in cui si trova, di risolvere la questione romana senza far udire la sua voce, deve piuttosto preoccuparci non tanto per le circostanze presenti come per quelle dell'avvenire. Siamo sempre a questo, che altro è l'andare a Roma, altro è il potervici mantenere. Vi ha forse un uomo di Stato in Italia, non di coloro che s'impancano nei caffè a trinciar di politica, o si beatificano col vuoto delle frasi; né di quelli che fanno della questione romana una bandiera che copre merce di contrabbando: vi ha nessuna uomo di Stato, che meriti veramente cotesto appellativo, e del bene della patria faccia suo fermo proposito e sua gloria, il quale potesse consigliare in questo momento all'Italia di recarsi a Roma contro il consenso della Francia, e senza essersi assicurato anche di quello delle altre potenze?

Qualunque sia l'esito della guerra attuale bisogna essere troppo ingenui per supporre che la Francia n'escat tanto indebolita da tollerare oltreché una riduzione del proprio territorio, come suppongono alcuni, e come si crede cosa fatta in Germania, anche o schiavo morale di uno scioglimento della questione romana senza il suo concorso. Bisogna che noi ci mettiamo bene in mente che la Francia non sarà mai ridotta a tale da non poterlo contrastare. Se ci sentiamo il coraggio di sfidare cotesta eventualità, sia pure, sfidiamola; è allora che, lasciate da parte le questioni politiche, ciascun cittadino non ha che un dovere da compiere quello di contribuire con tutte le sue forze alla salute del paese. Ma fino a quel momento ci si permetta di combattere l'illusione che la Francia rispetto a Roma sia mai per tollerare in pace dall'Italia una politica fuori del suo consenso.

Però la notizia dell'invio di una

flotta francese nelle acque di Civitavecchia ci ha mediocrementemente sorpreso. Forse a Parigi si è creduto che le nove divisioni disposte, o sul punto di esserlo, dal governo italiano sul confine pontificio, siano un po' soverchie per impedirne l'accesso alle bande: forse per questo, o perchè si crede di aver penetrato nelle intenzioni del gabinetto di Firenze, si è voluto pramunirsi contro le sorprese.

Ma noi abbiamo invece la speranza che questi allarmi possano essere ben presto allontanati; e ce ne confortano le significanti parole, che qui riportiamo tradotte, dal *Constitutionnel*, giornale per solito bene informato:

« Riceviamo, esso dice, da Vienna la notizia che l'occupazione di Roma sia stata decisa a Firenze in Consiglio dei Ministri. Tale risoluzione non sarebbe stata presa che col consenso delle potenze.

« L'occupazione avrebbe luogo immediatamente. Il sig. Minghetti avrebbe ricevuto l'ordine di notificare tale decisione al gabinetto di Vienna.

« Al generale Cadorna, che comanderebbe il corpo di occupazione vanno ad aggiungersi, dicesi, altri medici ed ambulanze, perchè si prevede una lotta colle truppe pontificie. »

Da questo ceano, senza l'aggiunta di altri commenti, si potrebbe o ragionevolmente dedurre due conseguenze: l'una che oramai nessuno ci metta ostacoli all'occupazione di Roma, l'altra che la Curia romana sarebbe abbandonata a se stessa e noi saremmo costretti a combatterne l'ostinazione nell'ultima sua cittadella.

Dio voglia che non c'inganniamo!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 settembre

Il pubblico si è occupato più che non si sarebbe creduto del documento che stampò ieri il *Tanfula*, nel quale si contenevano le supposte istruzioni del governo a un suo incaricato a Roma. La versione più comune, non potendosi negare del tutto l'importanza di

quella pubblicazione, è che esso sia la versione libera di un sunto di vere e proprie istruzioni state date in quel senso e per una indiscrezione qualsiasi comunicate a qualcuno degli amici del giornale.

Nel fondo quelle istruzioni si suppongono un tentativo d'impossibile riuscita, potendosi scommettere che a qualsivoglia ufficio in quel senso il Papa e la sua corte opporranno il *non possumus* consueto. Ma sarà sempre una prova per l'Europa del buon volere che l'Italia ha messo nel mitigare per quanto sia possibile al Papa l'amarrezza del distacco dal poter temporale, se pur deve presto venire il giorno in cui questo distacco si renda necessario.

A questo proposito non vi posso dissimulare che l'opinione di una prossima partenza delle nostre truppe per Roma si va generalizzando, anche nelle sfere più elevate. La sola potenza che sembra decisamente contraria è la Francia, e ciò giustifica l'esitanza del governo a prendere un partito, perocché se oggi la Francia è ridotta a mal partito e corre pericolo di rimanere esautorata e compressa dalla prepotenza del vincitore, essa avrà però sempre abbastanza forza per recare a noi gravi disturbi. Né si può dire che questa malaugurata politica di protezione a favore del Papa sia tutta propria della monarchia e di Napoleone III. I repubblicani del 1848 prepararono e quelli del 1849 compirono la impresa di Roma tanto malaugurata; e i repubblicani d'oggi non sarebbero probabilmente diversi da quelli di ventidue anni or sono (1).

(1) È ciò che noi abbiamo sempre osservato nei nostri articoli scritti di quando in quando sulla questione romana. (La Redazione).

LA SALUTE DEGLI ESERCITI

Leggesi nell'Opinione:

La guerra dura appena da un mese, e già si sentono, così nel campo francese, come nel prussiano, infinite lagnanze per l'insufficienza della cura che si

presta ai soldati feriti o malati, e si destando timori di perniciose infezioni. Pur troppo le malattie mietono più vite che non il ferro nemico. In pressochè tutte le recenti guerre fu riconosciuto che i morti per infermità contratte nel servizio, come il cattivo nutrimento, la malaria, il difetto di coperte di lana nella notte, la debole complessione, superano di numero gli spenti nelle battaglie. Che si dirà dei feriti? Sotto Matz si trovarono ancora, due giorni dopo quei feroci combattimenti, molti feriti arsi dalla sete, estenuati dalla perdita del sangue e dal digiuno, invocare, avvvinghiati a morti od a moribondi nelle convulsioni dell'agonia, invano soccorso e refrigerio, e morire anch'essi poco dopo fra i tormenti più atroci, mentre l'aiuto giunto in tempo li avrebbe salvati.

Strano accozzo di contraddizione è la società moderna! Da un lato si costituiscono compagnie per proteggere la vita delle bestie, per impedire che siano maltrattati i ciechi ed i cani, e dall'altro, se non si assiste con indifferenza, almeno si riguarda come un male irrimediabile l'abbandono di molti sul campo di battaglia e la morte di tanti giovani vigorosi, per difetto di pronti medicamenti o delle precauzioni igieniche più elementari.

Non è il buon volere che manca nei governi e nelle persone preposte alla salute dell'esercito. Il corpo sanitario ha dato sempre ed ovunque prova d'un'instancabile operosità, d'un'abnegazione e talvolta d'un'eroismo ammirabile; ma in tutti gli eserciti d'Europa esso è troppo ristretto. In tempo di guerra diventa insufficiente, e dopo una battaglia sanguinosa non può soddisfare alla decima parte della bisogna, per difetto sia di numero di medici e di aiuti, sia di ambulanze, di ospedali, di biancheria e degli strumenti più indispensabili.

Questo problema non si presenta ora per la prima volta allo studio de' governi. Dopo la guerra di Crimea s'era già imposto alle loro meditazioni, possa dopo la guerra del 1859, infine dopo quella del 1866. Ma gli studi fatti non hanno di molto approdato. Di nuovo si osservano gli stessi mali e l'animo resta sgomento pensando come le vittime di malattie che si potevano prevenire possano ancora esser maggiori delle vittime del fuoco e del ferro.

Le descrizioni del campo di battaglia come fra Sisto e Giambattista si pian-tasse una vera relazione amichevole.

Sisto concesse a Giambattista tanto di fiducia da crearlo suo segretario particolare; la è naturale quindi, che gli svelasse tutta la storia della sua vita, e che la finisse col persuaderlo che il Parroco di Onara avesse seco lui rapporti ben diversi di quelli di benefattore e beneficiato.

Stavano a questo punto le cose, quando Sisto Papiniano se ne andò a babboreggioli.

M'era dimenticato; il Parroco di Onara e Sisto non si conoscevano nè punto nè poco; Sisto, se ne infischia di tutti i Piovani del mondo; ed il Piovano avea il suo bel perchè per fuggire ogni occasione di trovarsi a viso a viso con Papiniano.

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — Il trovatello — Il mondo, la coscienza ed il cuore — Il segretario intimo — La medaglia dei mille — Chi era suo padre? — Troppo spirito — Peccati vecchi e penitenza nuova — L'ultima scena della commedia — Avviso a chi tocca.

Saranno quarant'anni o li pressò. Nell'ospizio dei trovatelli della nostra città era raccolto Sisto Papiniano,

un bel bambino delle guancie paffutte.

A chi volesse sapere la paternità, in coscienza, non lo potrei pregare che di un po' di attenzione a quel nome di Sisto.

Sisto è nome venerando nella storia ecclesiastica ed indica.... M'intenda chi mi sa intenderlo.

Dove fosse nato, la è cosa proprio proprio oscura. Sarebbe però nelle vicinanze di Battaglia.

Suo padre, buon'anima, di un cuore eccellente, non seppè dimenticare il piccino. Si sentiva fatto per essere babbo, e gli voleva un bene da vero papà.

Ma il mondo, o più, certa gente esigea il sacrificio di questo amore,

che dovere in tutti, per lui sarebbe stato una colpa.

E poi la coscienza di dentro gli rodeva in un modo, che se non era rimorso, vi si avvicinava però molto molto, e il coraggio di affrontare l'opinione pubblica non lo si ha mica quando non si sa d'averla intera la ragione.

Studiò la maniera di metter d'accordo e il mondo e la coscienza ed il cuore; ci riescì.

Sisto, fatto adulto, s'ebbe la sua bella mesata, e — sembra non fosse la testa la più ferma — se la passava a Verona alle spalle del suo ignoto papà.

Ignoto papà? — Sì, sissignori; il babbo che allora stava ad Onara, non era conosciuto; e Sisto Papiniano sa-

di Gravelotte mettono racaprocio. Dappertutto si è lamentato un'insufficienza grandissima di medici e di mezzi di cura, il corpo sanitario ebbe un bel moltiplicarsi con la sua attività, si trovò impari al bisogno tanto nell'esercito francese quanto nel prussiano, ed invero è materialmente impossibile che un chirurgo in poche ore od in un giorno medichi delle centinaia di feriti. Egli soccombe alla fatica, ma alla salute del soldato non si provvede abbastanza.

Pure è di questa che tutti i governi debbono esser solleciti. Il difetto è tutto nell'ordinamento. Il signor Michele Chevalier, analizzando nella *Revue des deux Mondes* i lavori pubblicati in Francia rispetto al servizio sanitario dell'esercito degli Stati Uniti nella guerra di separazione, fa spiccare la superiorità di esso ed i benefici che ne ricadono al soldato, in confronto del servizio degli eserciti dell'Europa.

Ma il vantaggio è provenuto donde meno si sarebbe preveduto in Europa. Esso è provenuto dalla necessità stessa in cui gli Stati Uniti si sono trovati di dover allestire un servizio corrispondente agli imperiosi bisogni della guerra. Gli Stati Uniti non avevano un regolamento organico prestabilito, non un corpo sanitario ordinato, non ospedali, né ambulanze, né medici, né farmacisti, quali si richiedono per un esercito colossale.

Avendo a creare ogni cosa, e crearla pel tempo di guerra e non pel tempo di pace, non badarono a spese, organizzarono i servizi celeremente, chiesero il concorso di tutte le forze, aprirono ingaggi temporanei di medici, costrussero ampi ospedali in legno, fecero ambulanze stupende, inventarono carrozzoni di strade ferrate nei quali i feriti erano adagiati, ebbero della salute del soldato una cura diurna, le giubbe e coperte di lana non mancarono, il vitto era sano ed abbondante, e per tal modo evitarono le malattie contagiose, ed i più gravemente feriti vennero medicati con sufficiente sollecitudine, i chirurghi essendo in numero considerevole.

Negli eserciti permanenti d'Europa l'ordinamento è invece stabile, e solo lo si amplia in tempo di guerra, secondo certe regole e norme determinate. Onde avviene che in generale il corpo sanitario, dopo una battaglia micidiale, come quella di Gravelotte, si trova esser appena il decimo di ciò che farebbe duopo. Conviene essersi trovati sopra un campo di battaglia per farsi un'idea della tortura che lacerano il cuore d'un medico, il quale stanco e sfinito, sente il gemito dei feriti, a cui è nella materiale impossibilità di venire loro in aiuto. È questa l'ora più terribile; il soldato s'isola quasi impietrito al cospetto de' suoi commilitoni, giacenti sul suolo, e protendenti a lui le braccia, per essere trasportati in un'ambulanza o solo per bere un sorso d'acqua; il medico, atterrito dalle miserie che vede d'intorno, pure non ismarisce la sua calma, né dà segno di turbamento. Non è indifferenza, né durezza di cuore; è impotenza.

Chi assistendo ad uno spettacolo si straziano non maledisce cento volte la guerra?

Ma finché gli uomini si battono fra di loro e le questioni di equilibrio e di pre-

valenza preoccupano gli Stati, i governi saranno trascinati a farsi guerra; i processi della civiltà e delle relazioni internazionali impediranno che ad ogni guerra tutta l'Europa sia in fiamme; le guerre saranno circoscritte, ma non saranno meno terribili. L'applicazione della scienza all'arte militare e l'ingrossamento degli eserciti e le battaglie per grandi masse hanno anzi contribuito a renderle più micidiali.

Quindi il dovere de' governi di riformare l'ordinamento del servizio sanitario, di elevarlo, di tenerlo in maggiore stima, di adattarlo a' bisogni, domandando il tutti i mezzi, che uno Stato può fornire. Se il soldato ha l'obbligo di versare il suo sangue pel paese, il paese ha quello di antivenire che muoia perché le ferite non gli sono medicate e troppo tardi medicate, ovvero di tifo, di morbo indico, di dissenteria, di tifo negli ospedali per aver trascurate le precauzioni igieniche raccomandate dalla scienza.

La vita del soldato è preziosa; i governi debbono fare di tutto per salvarla e non ci può essere nazione, che ricusi i mezzi richiesti ad ottenere questo intento che per l'onore della nostra civiltà si sarebbe dovuto aver già raggiunto.

LA VOLONTÀ DEI POPOLI

Leggesi nel *Conte Cavour*:
Si parlò per lungo tempo di equilibrio politico come norma direttrice della costituzione politica dei vari popoli europei. Ma siccome questa norma era troppo arbitraria, si dovette necessariamente ricorrere al concetto di nazionalità, come il più naturale, il più logico, il più giusto per determinare i diritti e i limiti degli Stati.

Tuttavia anche il concetto di nazionalità, siccome difficile a determinarsi, perché non sempre gli elementi di lingua, territorio e religione bastano a definire i veri limiti e i veri diritti dei popoli, così ne pare che si dovrebbe assorgere ad un concetto molto superiore: al concetto della volontà popolare, all'idea delle aspirazioni e dei fermi intendimenti dei popoli.

Noi eravamo già di questa opinione quando ad avvalorarla pervennero sino a noi le eroiche resistenze dei popoli dell'Alsazia e della Lorena contro l'invasione Germanica.

Eppure l'Alsazia e la Lorena parlano la lingua tedesca, e professano per la maggior parte la religione protestante. Eppure queste due provincie, geograficamente parlando, sono più alemanne che francesi e per lunghi anni ebbero coi popoli tedeschi comune il governo e le istituzioni.

Tutto ciò adunque proverebbe che anche il concetto di nazionalità sta per modificarsi grandemente per lasciare che solamente la volontà dei popoli sia arbitra suprema della loro costituzione politica.

Ed ora ben tempo; quando venisse accettato questo grande principio molti pretesti di guerra dovrebbero assolutamente cessare, come sarebbero quelli per

a ricevere le sovvenzioni del vecchio di Onara, giuocando il nome dell'amico defunto, pare più si che no; ma non azzardo assicurarvi.

Venne il 1866 e Giambattista ritornava alla sua Padova, glorioso della medaglia commemorativa di Sicilia.

A Padova, a poche miglia, di quel poveraccio che forse fino allora aveva saputo gabbare con tanta grazia, gli venne l'idea di arrischiare un colpo da maestro.

Un bel giorno fece un viaggio fino ad Onara.

Trovò il Piovano, e gli si presentò né più né meno come Sisto Papiniano.

Il Piovano — immaginatelo se lo potete — fece il più brutto viso possibile a quella visita, che ve lo giuro,

ragione di frontiera. Nasce un dubbio: fin dove debbano estendersi i limiti di uno Stato? Ebbene si interrogano le popolazioni limitrofe fra due Stati, a quale dei due preferiscono associare la loro esistenza politica.

Non più guerre di conquista; non più lotte d'estermio fra popoli che liberamente manifestassero ad ogni sintomo di guerra quali sarebbero le loro intenzioni rispetto all'annessione di nuove provincie o alla rinuncia di stare con popolazioni di diverse aspirazioni.

Gran fatto pertanto questo dei popoli dell'Alsazia e della Lorena che non vogliono punto subire la dominazione tedesca mentre parlano la lingua germanica.

Noi lo additiamo ai diplomatici e agli studiosi del diritto internazionale, come pure a tutti i Principi della terra, perché ci sembra di tale importanza da modificare gran parte dei principi direttivi del diritto delle genti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 1. — *L'Italia Militare* del 1 settembre scrive che per disposizione ministeriale vennero congedati assolutamente col giorno 31 agosto gli uomini appartenenti alla classe provinciale 1838 delle antiche provincie, quelli della classe 1839 lombarda provenienti dalla leva operata dal governo nazionale nel 1859 nelle provincie di Lombardia: quelli della classe 1841 toscana che concorsero alla leva operata dal governo della Toscana in principio del 1860, stati equiparati successivamente alla classe 1838 delle antiche provincie, e finalmente i veneti della leva austriaca dell'anno 1860 alla classe 1838.

Lo stesso giornale scrive:
«Sappiamo da buona fonte che a Berlino è stata ordinata la pubblicazione di una seconda edizione della relazione della campagna del 1866 in Germania, fatta per cura dello stato maggiore prussiano — Una traduzione poco esatta di questo lavoro diede luogo, fin dal primo suo apparire, ad interpretazioni di alcuni passi in un senso che poteva ferir l'amor proprio dell'esercito italiano. Ci si assicura che nella nuova edizione si avrà cura di chiarire il vero senso di quei periodi, e si esprimerà anzi in modo non dubbio la stima che l'esercito prussiano ha del valore e della fedeltà dell'esercito italiano, pari alla stima dell'esercito italiano per il suo alleato del 1866.»

Così *L'Italia Militare*: venga una terza edizione, e proverà che i prussiani nel 1866 hanno fatto la nostra appoggia! Che burli noi prussiani, e che farbi noi!

PAVIA, 31 agosto. — Nel *Costituzionale* si legge:

Dobbiamo nuovamente registrare uno di quegli atti di stolta provocazione che fanno disonore ad una città civillizzata. Nella notte dal 29 al 30 agosto furono da mano ignota lanciati ripetutamente dei sassi contro il soldato di artiglieria, che stava di sentinella davanti al Castello dalla parte del giardino in vicinanza a Porta Milano.

MILANO, 2. — Scrivono al *Corriere di Milano* da Monza, che la duchessa

non la desiderava per tutto l'oro del mondo.

C'era di mezzo il suo nome, il suo onore, e poi se il Vescovo l'avesse saputo!

Giambattista recitò la parte di figlio — ch'era un piacere a vederlo.

Al Piovano non piaceva invece niente affatto quella di papà; e per non buscarsi le fischiate del pubblico con un centinaio di lire chiuse la bocca a quell'imprudente di Giambattista e lo mandò con D. o.

La credete finita così? —

Questa scena fu ripetuta non vi so dire quante volte; e sempre coi migliori risultati per quella buona lana di Giambattista.

Il Parroco vittima della più grossa

di Genova col principe Tomaso soggiornarono nel palazzo di Monza per alcuni giorni, ospiti del principe Umberto e della principessa Margherita.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I telegrammi di ieri e della notte suonano pur troppo nuove sventure per le armi francesi, qualunque sia la parte che vogliasi attribuire allo scopo dei prussiani di magnificare i propri successi. Nel giudizio sulle vicende della guerra noi abbiamo sempre fatto astrazione dalle simpatie che ci spingono a desiderare il trionfo dei francesi: sarebbe infatti una puerilità l'ostinarsi a veder bianca una cosa ch'è nera, solo perché si desidera che sia bianca, e di questa puerilità d'acché il presente conflitto è scoppiato non ci sembra di aver mai dato segno. Abbiamo imparzialmente attribuito a ciascuno il suo. Meravigliati della imprevidenza francese all'aprirsi della campagna, non potevamo negare l'ammirazione nostra a quell'eroico maresciallo, a Mac-Mahon, che sopraffatto a Voert da forze cinque volte superiori alle sue, compie quella ritirata stupenda su Saverne che gli permette di raccogliere in buon ordine i gloriosi avanzi del suo corpo d'armata, di coprire le strade di Nancy a Châlons, e di sospendere la marcia trionfale su Parigi del Principe Ereditario. Abbiamo non meno ammirato l'eroica tenacia di Bazaine che in tre successive battaglie sparge lo sterminio tra le file del nemico, annienta letteralmente l'armata di Steinmetz, e decima quella del principe Federico Carlo. Ma se a questi fatti troppo luminosi per negarli non abbiamo chiuso gli occhi, li teniamo altrettanto aperti per le circostanze che militano a sfavore dei francesi.

Le più gravi sono sempre la grande inferiorità del numero, e il bisogno di raddoppiare i proprii quadri, si può dire sotto il fuoco nemico. Oramai pare accertato che tutto l'esercito di Mac-Mahon mosso da Châlons non si componesse di più che 4 corpi d'armata della complessiva cifra di 110,000 uomini. Se ciò è vero non è molto sorprendente se l'arditissimo piano da lui concepito di congiungersi a Bazaine abbia fallito per l'enormità delle forze che i Prussiani furono in tempo di opporgli nel gran trapezio formato da Mezières, Montmedy, Rehel e Verdun. Con ciò si spiega la necessità dei generali francesi di appoggiarsi alle fortezze, come ieri ci venne indicato da un telegramma di Parigi.

Ad ogni modo non sembra che la decantata vittoria prussiana presenti un risultato decisivo, se è vero che il 31 Mac-Mahon ha battuto i Prussiani sotto i bastioni di Sedan (1), se è vero che

(1) Sedan città forte ed antica sulla destra della Mosa a 20 kil. di S. O. Me-

birbonata, piegava sempre; ma che giovava? — Giambattista gli era sempre ai panni, e di giorno in giorno diventava più esigente.

A farla finita, si venne ad una transazione; Giambattista che per il Piovano era sempre Sisto Papiniano, rinunciava ad ogni suo diritto verso il presunto suo padre, previa donazione di it. lire 3000. Il Piovano fu felicissimo delle proposizioni di Giambattista, e la transazione fu stipulata per atto notarile.

La somma frodata per tal guisa venne a sommarsi dalle 15 o 16 mila lire.

Pochi mesi dopo, il Piovano morì si dice di crepacuore. E certo destano somma pietà le lettere scritte da

essi si ritirarono a mezzogiorno verso Villedonny, e che la mattina stessa, ciò che sarebbe di una importanza capitale, Mac-Mahon passò la Mosa a Mouzon. Che almeno in parte il suo piano sia riuscito lo si potrebbe dedurre dallo stesso dispaccio di Berlino, secondo il quale non tutta, ma quasi tutta l'armata di Mac-Mahon sarebbe riparata a Sedan. Il quasi può essere molto significativo.

Quanto al telegramma che parla di un attacco di tutta l'armata di Bazaine, che sarebbe stata respinta da un solo corpo prussiano e da una divisione di landwer, dopo aver lottato il giorno 1° e la notte successiva, è cauto l'attendere nuovi schiarimenti. E forse non tarderemo a riceverli.

Leggiamo nella *France* del 1:
Secondo ciò che abbiamo udito nei corridoi del Corpo legislativo, notizie eccellenti sarebbero state trasmesse dai capi delle nostre armate al ministero della guerra.

Si precisa anche il numero dei nemici posti fuori di combattimento, e si aggiunge che in seguito a questo combattimento una parte dell'armata prussiana fu abbandonata da Mac-Mahon.

Leggesi nella *Patrie* in data del 31:
«Senza uscire dalla riserva che ci siamo imposti, oggidì possiamo dire che il movimento del maresciallo Mac-Mahon continua in condizioni così favorevoli, che ormai la sua riuscita può considerarsi come certa. Fra pochi giorni la Francia conoscerà il vero stato delle cose ed apprezzerà l'importanza dei risultati ottenuti.»

«Il nemico aveva sperato con delle finte ed altri stratagemmi di guerra, già da esso impiegati nella campagna di Boemia, di farci cambiare il piano delle nostre operazioni. Non vi è riuscito: i mezzi di cui si è servito gli hanno anzi nociuto.»
«L'armata del principe reale, per dissimulare una mossa su Parigi, dovette eseguire lunghe e penosissime marce, le quali stancarono assai le truppe prussiane, determinando un sensibile rallentamento nell'esecuzione del loro ultimo movimento dinanzi a Rehel.»

Tutta la stampa francese conferma che nei giorni 26, 27 e 28 vi furono combattimenti sulla frontiera belga.

Si hanno infatti i seguenti telegrammi:
«Villon, 27. — Il combattimento presso Stenay non fu che un affare d'avamposti, risultante dal fatto che i prussiani tagliavano la strada ferrata a Chanvancy. Gli ulani occupano Montmély.»

«Mac-Mahon è presso Stenay; Napoleone è a Ritonville.»

«Villon, 28. — Il combattimento si è impegnato fra Stenay e Vorguy nelle pianure della Mosa.»

«Arion, 28 (sera). — Questa mattina

ziera, a 250 kil da Parigi, 14,000 abitanti. Vecchio castello, dove nacque Turanne. Fu principato indipendente, acquistato dalla casa di Bonillon nel XVI secolo, e proprietà fra gli altri del celebre Roberto della Marek. La sua sorella la vedò in dote nel 1591 ad Enrico de la Tour d'Auvergne, conte di Turenne. Richelieu riunì Sedan alla corona di Francia nell'anno 1642.

quel povero vecchio negli ultimi giorni della sua vita.

Oh! che fosse vero il proverbio: peccati vecchi e penitenza nuova!

Gli eredi non istettero molto a scoprire le scroccherie del Giambattista; prodotta denuncia all'autorità, si procedette al suo arresto; — e quindi al dibattimento del 27 decorso ed alla condanna di Giambattista B. a cinque anni di carcere duro.

Il Cronista deve ammirare la clemenza della corte giudicante! —

di fu un combattimento a Dun Stensy e Mouzon.

L'Independance Belge pubblica dal canto suo i seguenti dispaoci:

«Arlon, 30. — Credesi che Bazaine abbia battuto i prussiani venardi a Courcelles. Questi ultimi avrebbero sofferto gravissime perdite. Bazaine prese posizione a St-Martin.

«Arlon, 30. — Oggi alle 5 del mattino 300 francesi hanno attaccato un distaccamento di 150 prussiani a Andunle-Tiche. Vi furono vari morti.

In un lungo articolo di Emilio Girardin, la Liberté del 1° prova che il vero autore della presente guerra selvaggia ed iniqua è la Prussia, e che essa vi perderà il quadrilatero renano, oltre alle spese di rimborso per indennizzare i paesi saccheggiati e devastati dagli eserciti tedeschi!!

Il Gaulois scrive: «Non sono soltanto 100.000, ma bensì 300.000 i fucili che lo Stato ha trovato o piuttosto dei quali riprese possesso. L'industriale, a cui il ministro della guerra li aveva venduti, ha acconsentito a rinunziare al contratto.»

Secondo la Liberté il plebiscito del 18 maggio avendo messo sotto gli occhi di Bismark e di Moltke che la Francia non aveva sotto le armi che 300.384 soldati, questa notizia ha fatto loro cogliere l'occasione opportuna per eseguire i loro progetti; non vi era un momento da perdere, e non lo hanno perduto.

Il Vanderer ha un dispaccio del 30 da Friburgo che smentisce la notizia della distruzione della cattedrale di Strasburgo in seguito al bombardamento.

Leggesi nel Constitutionnel: La notificazione inserita nel Journal Officiel del 25 agosto, relativamente al blocco delle coste della Confederazione della Germania del Nord nel Baltico, per causa di un errore di data, fissò al 15 agosto 1870 il principio del blocco stesso.

Ma questo non fu realmente effettuato che nel giorno 19.

La Gazzetta di Colonia scrive che la nuova armata prussiana che si sta raccogliendo al Reno deve servire non solo di riserva per le truppe che operano in Francia, ma anche contro «i possibili pericoli diretti contro noi dall'Italia, il cui contegno è del continuo infido.»

ATTI UFFICIALI

29 agosto

Legge del 18 agosto, con la quale è approvata la convenzione stipulata nel 23 aprile 1869 fra la Direzione generale dei telegrafi ed il sindaco della fallita Società del telegrafo settentrionale del Mediterraneo, per l'acquisto di ogni proprietà sociale esistente nell'isola di Sardegna o per transazione di qualunque vertenza con la Società.

Il testo della convenzione stipulata fra la Direzione generale dei telegrafi e la fallita Società del telegrafo settentrionale del Mediterraneo.

R. decreto del 4 agosto, con il quale il Comitato agrario del distretto di Asiago, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

R. decreto del 24 agosto, con il quale l'attuale sessione del Senato del regno e della Camera dei deputati è prorogata. Un altro regio decreto determinerà il giorno della convocazione.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Alonne disposizioni nel corpo di commissariato della marina militare.

30 agosto

La legge del 21 agosto, che parifica l'attestato di licenza ottenuto alla Regia scuola di commercio in Venezia, al diploma di laurea nella facoltà di diritto per l'ammissione alla carriera consolare.

La legge del 21 agosto, con la quale sono estese alle provincie venete le disposizioni della legge 14 aprile 1864, N. 1731, sulle pensioni agli impiegati civili e loro famiglie che riguardano la vedova, o in difetto, la prole minorenni dell'impiegato che ha perduto la vita in

servizio comandato, o in conseguenza immediata del servizio.

Un R. decreto del 14 agosto, con il quale il Comitato agrario del distretto di Arzignano, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Le leggi ed i decreti concernenti le tasse di sanità marittima, estesi alle provincie venete, in virtù della legge 14 agosto 1870.

Una serie di nomine nell'ordine questore della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Disposizioni nel personale della prefettura. — Con decreto ministeriale 17 agosto p. p. n. 7581 il sig. Meriondo avv. Marco ispettore di P. S. addetto alla questura di Venezia, venne destinato presso l'ufficio provinciale di Padova in luogo del s.g. Amati dott. Giuseppe.

Con decreti ministeriali in data 15 agosto decorso n. 5765 l'applicato di prima classe sig. Giacomelli Giulio incaricato delle funzioni di Commissario di leva in seconda presso la prefettura di Padova, venne promosso a Commissario di leva in prima, presso la stessa Prefettura. — L'applicato di seconda classe sig. Bodaventura Giuseppe è stato incaricato delle funzioni di Commissario di leva in seconda presso questa Prefettura.

Atto generoso. — È noto che la Società Ippica, dopo avere indetta una corsa di puledri a cronometro pel giorno 30 luglio p. p., devolvendo generosamente a vantaggio degli Ospizii Marini l'aumento ottenuto nell'appalto dello steccato per quella occasione, non essendosi poi effettuata in quel giorno la corsa stessa, per non defraudare l'istituzione degli Ospizii si adoperò a sostituire altra corsa di birocini e bighe che ebbe luogo nel giorno 1 agosto.

Conseguito in tal modo lo scopo filantropico che la Società si era proposta, rimise alla Presidenza del Comitato padovano degli Ospizii Marini la somma di lire 1031, equivalente all'aumento sopraindicato.

Nel rendere le lodi dovute a questo atto generoso della Società Ippica, orediamo farci gli interpreti non che dello Istituto beneficiario, anche della pubblica opinione.

La Pallade, società italiana di assicurazione per l'affrancazione a premio fisso dal servizio militare, ha istituito anche in questa città un Ispettorato provinciale per rappresentarla.

Molti sono i vantaggi che offre la società stessa sia agli azionisti, i quali con poco danaro e pagato a respiro, possono far acquisto di azioni — sia, e principalmente ai genitori o parenti dei conscritti, che verso il corrispettivo di un modesto premio dato anche a tempo, obbligano la Società a liberarli dal servizio militare mediante l'effettivo pagamento della tassa governativa.

Tanto dunque pegli utili che presenta quanto per lo scopo filantropico a cui mira, questa bella istituzione si raccomanda altamente da se stessa a quanti possono averne interesse, i quali alla evenienza dovranno rivolgersi al predetto ispettorato in Via Porciglia numero 3227.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda del 369° reggimento fanteria domani (4) alle ore 6 1/2 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia.
2. Sinfonia dell'opera Stiffelio.
3. Fantasia sull'opera Nabucco.
4. Cavatina nell'opera Linda.
5. Mazurka.
6. Marcia.

Decessi nel giorno 22. Bovo Maria, d'anni 84. Cattedrale. Martini Giuseppe, d'anni 34. Spedale civile.

Decessi nel giorno 23. Giusti co. Carlo Felice, d'anni 47. Carmine. Allegri Andrea, d'anni 47. Spedale civile.

Più una bambina di due mesi. Decessi nel giorno 24. Bison Pietro, d'anni 47. Spedale ci-

vile. Guadagnini Giacomo, d'anni 68. Id. Pengo Antonia, d'anni 25. Id. Bortolini Zilio Caterina 72. S. Francesco. Più una bambina di 10 mesi.

Prestito Baviacqua La Masa. — Le operazioni preliminari per l'estrazione del prestito Baviacqua La Masa, non poterono essere terminate l'altro ieri, e furono continuate ieri per un incidente che qui narriamo.

All'aprirsi dell'estrazione il commendatore Vegliezzi, presidente del seggio, fece noto al pubblico essere nelle operazioni stesse avvenuto un errore di fatto, al quale, conosciuto in tempo, fu tosto riparato. Ciò non ostante, i coniugi La Masa fecero pervenire al seggio una protesta giudiziaria, perchè fossero rinnovate tutte le operazioni preliminari, riservandosi, in caso contrario, il diritto di domandare l'annullamento dell'estrazione.

Si è dovuto quindi tornar da capo, come se nulla si fosse fatto. Disingelate le urne, si è proceduto a ricollocare in ciascuna di esse i numeri che ne erano stati estratti e collocati nell'urna di ballottaggio. Terminata questa operazione, per la quale occorre non poco tempo, si rinnovarono le operazioni preliminari per la estrazione di 12.500 serie, sulle 25.000 componenti il prestito, che dovranno esser messe nell'urna di ballottaggio per concorrere ai premi ed al rimborso. (Pungolo).

Il clero francese. Nella seduta che ebbe luogo al Corpo Legislativo il 26 corrente, il deputato de Dalmas presentò la relazione sulla petizione diretta dal vescovo di Mendè, che domanda per i membri del suo clero e per gli allievi del Seminario l'autorizzazione di assistere l'esercito come elemosinieri e infermieri nelle ambulanze. Il deputato Keller presentò altre petizioni di simil genere, firmate dagli arcivescovi d'Aix e di Rennes e dai vescovi di Châlons, di Puy, di Beauvais, Bourget, le Mans, Moulins, Nantes, Nervers, Redex e Troyes, e dà lettura di quella del vescovo di Châlons così concepita:

«Signori deputati, «Le rivoluzioni della Camera relative agli allievi dei grandi seminari non possono far sì che essi non prendano parte al movimento nazionale. — Essi ci domandano tutti di essere impiegati attivamente a favore della patria, in qualità di infermieri, nelle ambulanze o sul campo di battaglia.

«Tutti i preti, che non sono obbligati a causa del loro ministero a rimanere nelle parrocchie, implorano il permesso di seguire l'esercito come infermieri.

«Noi domandiamo alla Camera che essa voglia profittare di questo slancio, adoperando i nostri seminaristi e i nostri preti negli ospedali e nelle ambulanze dell'esercito.

«Già molti di loro si trovano negli ospedali e nelle ambulanze nelle nostre città.»

«Essi sarebbero felicissimi se fossero accettati i loro servizi, e non domandano né titoli, né indennità, ma solo i viveri di campagna necessari in tempo di guerra.

«Vogliate accogliere, signori deputati, l'assicurazione dei miei più rispettosi sentimenti.»

«GUGLIELMO, vescovo di Châlons

È inutile aggiungere che quelle petizioni vennero accolte con una salva di applausi, e rinviate al ministero della guerra.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

4 Settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 38 s. 87,0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 24,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

2 Settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759,9	758,7	758,9
Termometro centigr.	+20°,6	+14°,4	+20°,0
Direzione del vento			
Stato del cielo . . .	nu-vo	se-reno	quasi se-reno
Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3.	Temperatura massima — +26°,3		
	» minima — +14°,4		

ULTIME NOTIZIE

Si legge nella Patria del 1°: «Alcuni giornali annunziarono che la divisione navale posta sotto gli ordini del contrammiraglio Didelot incrociava sulle coste d'Italia, crediamo di sapere che questa notizia è inesatta, e che la divisione navale di cui si tratta ha per missione di percorrere le coste dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco.»

Scrivono da Roma al Fanfulla che l'annuncio della caduta del maresciallo Saldanha ha prodotto nel Vaticano la più spiacevole impressione. Si conoscono le tenerezze dell'ex-ministro portoghese per il potere temporale del Papa.

I deputati della sinistra hanno tenuto oggi (2), alle ore tre, un'adunanza in uno degli uffici della Camera. Crediamo non fossero molti, e che la questione agitata fosse del contegno che avrebbe assunto per la questione romana.

(Opinione).

Il Constitutionnel del 2 colle notizie del 1 reca:

«Alcuni giornali parlarono di una offerta di mediazione che l'Italia avrebbe proposta in questi ultimi giorni, d'accordo coll'Inghilterra, alle potenze belligeranti.

«Crediamo sapere che tale notizia è destituita di qualunque fondamento, e che il governo italiano, mentre fa voti per la più pronta cessazione di una guerra disastrosa, ha però riconosciuto che nelle condizioni attuali conveniva astenersi da ogni proposta pacifica, perchè potrebbe offendere i sentimenti più vivi e più legittimi del popolo e del governo francese. (1)

«Le notizie che riceviamo dall'Italia ci autorizzano d'altro ad affermare che le simpatie francesi, malgrado gli intrighi degli agenti del signor Bismark fanno incessanti progressi nella maggioranza del paese.

«Il governo italiano non farà che seguire, nello sviluppo assai prossimo della sua politica, queste tendenze favorevoli della nazione italiana. La razza, la storia, la geografia e i costumi, in mancanza di altri motivi politici fanno dell'Italia l'alleata naturale della Francia nella difesa dei principii di libertà e di nazionalità che noi sosteniamo in Europa.»

(1) Noi non abbiamo mai partecipato all'utopia di certi giornali che in questo momento fossero possibili proposte di pace. È inutile il dire che qualunco le farebbe espressamente per offendere la Francia. Si diverta. (La Redazione).

L'armata di Mac-Mahon ha capitolato a Sedan. Napoleone III è prigioniero del Re di Prussia.

Che farà la Francia?

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 2. — Un dispaccio ufficiale da S. Barbe in data di iersera reca: «Da iermattina Bazaine con tutta l'armata si trovò in lotta giorno e notte col primo corpo d'armata e con una divisione della Landwer. Egli fu oggi respinto dappertutto. I francesi hanno combattuto con grande bravura, ma dovettero cedere.

Un dispaccio da Vendresse del 31 reca: In seguito alla vittoria ieri riportata sopra l'armata di Mac-Mahon ci impadronimmo di venti cannoni e undici mitragliatrici. Abbiamo fatto settemila prigionieri.

PARIGI, 2 ore 2 pom. — Nessuna comunicazione fu fatta oggi dal ministero alla Camera. I dispacci dal Belgio in data di ieri sono favorevoli a francesi. Essi avrebbero preso tre ta-

cannoni, Bazaine marcierebbe verso Mac-Mahon. La battaglia continuava.

PARIGI, ore 2,30. — Nulla ancora di preciso sulla battaglia di ieri, ma generalmente è considerata come favorevole all'armata francese.

Un telegramma da Arlon di iersera dice che la posizione di Mac-Mahon è buona. — Le fortezze sulle quali si appoggia possono tenere occupati 300 mila prussiani. La posizione di Bazaine è pure buona. Non manca nè di viveri nè di munizioni, e sortirà quando vuole.

BERLINO, 2. — Oggi il nemico a Strasburgo apersè un forte fuoco su tutta la linea. Gli assediati fecero nello stesso tempo una sortita verso l'isola Waaken e la stazione. Due attacchi furono respinti: la seconda trincea è quasi terminata.

MONACO, 2. — Ufficiale — La terza giornata della battaglia terminò ieri colla disfatta dell'armata francese, che è in piena ritirata verso Mezières inseguita dall'armata tedesca. L'imperatore trovasi con Mac-Mahon. La linea di battaglia estendesi da Bazeilles fino a Lachapelle. Molti feriti tedeschi e francesi furono ricevuti nel territorio Belga per riguardi di umanità. Tremila francesi con 600 cavalli passarono la frontiera Belga, e deposero le armi senza fare difficoltà: saranno internati a Bozerloo.

PARIGI, 3. (Ufficiale). — Nessun dispaccio ufficiale pervenne ieri al ministero. Il risultato del combattimento di giovedì dunque non è conosciuto. Le informazioni non ufficiali sono talmente contraddittorie che è impossibile tenerne conto.

BERLINO, 2. — (Ufficiale) — Il Re inviò alla Regina il seguente telegramma datato innanzi a Sedan:

«2 dopo mezzogiorno. — Fu conclusa la capitolazione col generale Wimpffen comandante che rimpiazza Mac-Mahon che è ferito. Tutta l'armata di Sedan si è resa. L'imperatore Napoleone non si è reso che al Re, perchè non ha alcun comando lasciando tutto alla reggenza di Parigi.

BERLINO, 3. — Ecco il telegramma ufficiale spedito dal Re alla Regina.

Dinanzi Sedan, 2 sett. ore 1 1/2 pom. La capitolazione per cui tutta l'armata nemica è prigioniera di guerra, fu testè copchiusa col generale Wimpffen, che comanda in luogo di Mac-Mahon, che è ferito.

L'imperatore si è reso a me soltanto per la sua persona, poichè egli non ha comando, ed abbandona tutto alla reggenza a Parigi. Io fisserò il suo soggiorno dopochè avrò parlato in un abboccamento, che avrà luogo immediatamente. Qual cambiamento mercè la Divina provvidenza!

BORSA DI FIRENZE

3 settembre
Rend. 53 95 53 90
Oro 21 54
Londra tre mesi 26 77
Francia tre mesi 108 25
Prestito nazionale 84 — 83 75
Obbligazioni regia tabacchi 450
Azioni regia tabacchi 640
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2250
Azioni strade ferrate merid. 308
Obblig. » » » 389
Buoni » » » »
Obbligazioni ecclesiastiche 76 —

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Si rappresenta Saffo, opera in musica del maestro Pacini. — Ore 8.

AVVISO

D'AFFITTARSI la farmacia sita a S. Elena di Este. Chi vi applicasse non ha che rivolgersi allo sottoscritta proprietaria, abitante in Borgo S. Croce casa del dottor Sesia.

Maria Marinato

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 13 settembre p.v. alle ore 12 nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di astensione di candele per la delibera dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro di Gorzone nella località Drizzagno l. Pisani per l'estesa di metri 1001 in riparto III. del circondario idraulico di Este.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 809.84 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi lire 2187 36 per compeneti da pagarsi all'impresa.

Ogni aspirante dovrà esibire il preesistente certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di lire 110 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad It. lire 30 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fluo ad ora stabilito fino alle ore 12 del giorno di lunedì 26 settembre prossimo venturo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di lire 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia del adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova li 30 agosto 1870.

Il Segretario-Capo
Rocchi

Bollettino N. 33 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 33a settimana, cioè dal giorno 13 al 20 agosto 1870, e si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Qualità del peso o della misura decimale.	DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 9 e 13	Prezzo				
		MASSIMO		MINIMO		
		in L. It.	C.	in L. It.	C.	
ETTO LITRI	Frum. tenero da pane	19	84	19	41	
	Frum. duro da paste	14	98	14	23	
	Granoturco	12	07	12	07	
	Segale	10	07	9	06	
	Avena	12	94	11	37	
	Orzo	43	54	39	28	
	Riso nostrano	57	52	53	42	
	Riso bertone	14	09	8	63	
	Fave	8	63	8	48	
	Ceci	39	48	31	91	
MIRIAGRAMMI	Piselli	23	41	20	84	
	Lenticchie	17	53	16	59	
	Fagioli	35	91	30	86	
	Castagne	—	—	—	—	
	Vino	—	—	—	—	
	Oliod'oliva 1 ^a qualità	—	—	—	—	
	Oliod'oliva 2 ^a qualità	—	—	—	—	
	CHILOGRAMMI	Legname combustibile forte	393	—	377	—
		Legname combustibile dolce	491	—	466	—
		Fieno	1234	—	1184	—
Paglia		518	—	469	—	

Il Sindaco
MENEHINI

GOTTA

Reumatismi

Il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarcabile perché si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigete la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent farmacista della scuola di Parigi solo ex-preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e Comp. via della Sala, n. 10 e vendita in dettaglio nelle farmacie Cornelio Roberti e Pianeri Mauro in Padova e nelle primarie d'Italia.

IL MUNICIPIO DI VITTORIO

annuncia che in quel Ginnasio Liceo comunitativo sono aperti i posti nel Liceo a Professore reggente di filosofia, di fisica e storia naturale, di letteratura italiana, di letteratura greca e latina, di storia e geografia, ciascuno collo stipendio di lire 1440, nonché di matematica coll'insegnamento dell'aritmetica nel Ginnasio con lire 1640. Nel Ginnasio a Professore reggente di quinta classe con lire 1280, altri di quarta, terza, seconda e prima classe ciascuno con lire 1120.

Fra i Professori nominati verrà eletto il Preside col soprassoldo di lire 500, ed il Direttore spirituale con quello di lire 200.

Le nomine spettano al Consiglio comunale. Ad altro dei Professori sarà dato l'insegnamento della lingua francese e del disegno nel Convitto, dietro compenso da pattuirsi.

Inoltre ai singoli Professori potrà concedersi l'alloggio e vitto nell'Istituto colle maggiori facilitazioni sul prezzo.

Le relative istanze di concorso devono essere presentate al Municipio entro il 15 settembre corrente, colla fede di nascita, attestato di moralità e regolare patente di abilitazione. I diritti ed obblighi di ciascun professore sono indicati nel relativo Regolamento presso la Segreteria della Giunta.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole 244 — presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, si n. e Firenze F. Pier-Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertaroli G. di Tommaso. — Torino, via F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo. 102-2

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la *Pressa* ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Ma Land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein sehr besonders anzuzuführendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatisch Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2 30

Padova, 1870. Prem. tip. S. Sachette.

MUTUE SOCIETA

per le affrancazioni a contanti del servizio militare sui nati nel Regno d'Italia

della Ditta Bancaria di Lucca

AUGUSTO GUIDI e C.

Si previene il pubblico che la sottoscritta alle Mutue Società, per le Leve Militari 1849-50 e successive, è aperta presso il sottoscritto, e presso il signor fratelli Peroni in Verona, il sig. Luigi Crovato in Vicenza, il sig. Lodovico Moretti in Treviso, il sig. Giacomo Fiala in Belluno, il sig. Saul Cingolani in Udine, il signor Erera e Vivante in Venezia ed il sig. Francesco Melchiorri a Costa di Rovigo, Agenti principali che lo rappresentano nelle suddette città e provincie.

Il sottoscritto non assume responsabilità alcuna verso chi non si associasse col mezzo dei suddetti, muniti di speciale mandato della ditta A. Guidi e C. fondatrice delle suddette Società, e conforme ai loro statuti.

Il tempo utile alle sottoscrizioni viene fissato sino a cinque giorni prima l'estrazione dei coscritti.

Via Municipio, Casa Treves
PADOVA

L'Agente Generale per il Veneto
L. De Ferrari & Fr.

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto per 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia. I depositi sono sempre aperti ai visitatori, e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granelli. 24-128

Specialità

Chimico Farmacista dott. **GALLEANI**

di Milano

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per i incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette

Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del siroppo e vengono prese come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cont. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Speciale per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzelli, pruriginosi, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezza della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 6. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'aspettazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi nei CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo, alla scatola con istruzione di 10 Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVAFO del professore EL SEWARD, Nuova York 17 ottosp 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'epetè salsosè del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STAVDIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FUONCOLI, CANCRI ed altre diatesi del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzelli e le macchie del volto. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSONETTI VERA ALL'ARNICA. Sistema Galleani preparati con lana e cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 gona sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ott. g. nari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerale Firma a mano del Galleani tan truzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori FILLIOL e Andoque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.

Prezzo del vaso L. 7.

Deposito in Milano all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della Ferrovia porto a carico del committenti.

Vendita in PADOVA da Cornelio e Roberti farmacisti.